

HANNO DETTO DI MARGARET LEE

PRESS "La ballata di Belzebù":

-Soundblab:

The album works incredibly well as a whole and it's definitely the best way to appreciate what Margaret Lee are trying to do. The instrumentation veers between punk rock urgency and something altogether stranger; it's a balance the band get just right. The Ballad of Beelzebub has all the sex, danger and mystery you can handle and for 40 minutes you're completely under its spell. Life is strange and thankfully, so are Margaret Lee.

7/10

-RockGarage

Un album che suonerà come attuale ancora per vari anni.

8/10

-Rockambula

Disco contro, accuse, malaffare, pedofilia, amarezze, apocalissi formato tascabile e noise, noise, noise per accompagnare l'urlo demoniaco di Lee che fa a pezzi ogni forma-canzone nel senso stretto del termine

4/5

-Radio Cage:

Un album che ha nella struttura delle liriche, a volte criptiche ma mai banali e spesso dotte, e nella buona empatia del duo, i suoi punti di forza. Perché di questo si tratta di un Elogio alla Follia

-Rockerilla

Godetevi questa discesa negli inferi attraverso 8 gironi immersi in tonalità ghost-rock a tinte noise, in cui il peccato più grande sarebbe non captare le presenze che animano l'opera del duo ferrarese.

-Saltinaria:

La ballata di Belzebù" approda su queste terre in modo inaspettato: increduli plaudiamo all'evento.
7.7/10

-Dagheisha:

Visto che ci lamentiamo sempre che nel nostro paese non esce mai nulla di interessante vediamo di non lasciare intentato lo sforzo di questi due musicisti.

-Caffè News:

Del resto Margaret Lee sembra avere tutte le carte in regola per imporsi come una delle band di punta all'interno del panorama indipendente nazionale del futuro.

-The Webzine

Lavoro di tutto rispetto, da introdurre cautamente via endovena. Senza pensare prima di agire. Fantastico.

-Lankelot:

corrosiva e disturbata urgenza scagliata contro il mondo da un uomo senza peli sulla lingua e capace di fregarsene di tutto e tutti e di questo mettersi a nudo davanti a noi

-Rock Shows:

finalmente un'album diverso dal solito ma perfettamente godibile nella sua ruvida realtà. Da avere.